



Università di Messina
Tit./cl. IX/3 - Interno
Prot. 0065368 del 28/10/2015
(2015-UNMECLE-0065368)

**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI MESSINA**

UNIVERSITA' DI MESSINA
Prot. n. _____
del ____/____/____
Tit/Cl ____/____ interno

Al Magnifico Rettore

Prof. Pietro Navarra
Sede

Al Direttore Generale

Prof. Francesco De Domenico
Sede

Oggetto: Relazione in esito al sopralluogo effettuato il 14/10/15 presso l'ex monastero delle Agostiniane di S. Anna nel Comune di Piazza Armerina (EN), già sede didattica universitaria del corso di Scienze Infermieristiche, ubicato tra via S. Anna e via Vittorio Emanuele.

Il giorno 14 del mese di ottobre 2015 i sottoscritti Ing. Francesco Oteri, Arch. Carmelo Savoca e Arch. Biagio La Spada, alla presenza del Dott. Pietro Corona, in rappresentanza del Rettorato e degli intervenuti per il Comune di Piazza Armerina: Avv. Salvatore Spinello, Dott.^{ssa} Assunta Parlascino, Ing. Mario Duminico e del Vice Sindaco Giuseppe Mattia, hanno effettuato un sopralluogo congiunto presso l'ex monastero delle Agostiniane di S. Anna nel Comune di Piazza Armerina (EN), già sede didattica universitaria del corso di Scienze Infermieristiche.

Si premette che il convento si inserisce nel contesto del tessuto storico urbano della città di Piazza Armerina ed è stato costruito ai primi del Seicento; venne trasformato in monastero qualche decennio dopo e affidato nel 1642 alle Suore Agostiniane, che vi restarono fino al 1866. Successivamente, l'edificio venne utilizzato come scuola elementare femminile per quasi un secolo. Abbandonato per 15 anni, è stato successivamente restaurato e rifunzionalizzato dal Comune di Piazza Armerina. I lavori eseguiti hanno reso funzionali i vari livelli del convento ed hanno portato alla luce la primitiva chiesa seicentesca posta al livello superiore.

I presenti hanno effettuato un sopralluogo che ha interessato tutti i livelli visitabili, dando atto che al momento della visita non si svolgevano attività didattiche. Nell'occasione sono state scattate diverse fotografie che formano l'allegata documentazione fotografica, alla quale si farà riferimento nella presente relazione.

All'interno dei locali sono state realizzate alcune aule didattiche: tre al piano terra, di cui una arredata con capacità di 48 posti; una al livello intermedio (ex chiesa S. Anna) con capacità di 115 posti circa ed una al secondo livello con capacità di 90 posti, per complessivi n°253 posti di capacità ricettiva totale. Da quanto appreso dai rappresentanti del Comune di Piazza Armerina gli iscritti che gravano su questa sede universitaria sono circa 120.

Autorizzazioni e certificazioni

Da quanto è stato riferito dai rappresentanti del Comune di Piazza Armerina, i locali non possiedono il certificato di agibilità, non hanno acquisito il certificato di prevenzione incendi da parte del Comando dei Vigili del Fuoco, né è stata depositata alcuna SCIA (segnalazione certificata di inizio attività) da parte di un professionista antincendio. I rappresentanti dell'Università hanno chiesto l'esibizione di certificazioni e/o attestazioni ed eventuali nulla osta, ma durante la visita di sopralluogo non hanno potuto visionare nessuna documentazione in merito. Risulterebbe infine, per quanto riferito, rilasciato un parere igienico sanitario da parte dell'ASP competente per territorio ed il nulla osta dell'Ufficio del Genio Civile con conseguente collaudo statico.

Stato di conservazione e requisiti igienico sanitari

Area Servizi Tecnici

RPA: Arch. Biagio La Spada, Capo Settore Staff Patrimonio Immobiliare
Via Consolato del Mare, 41 98122 Messina

Tel 090-6768109 mail: blaspada@unime.it - pec: protocollo@pec.unime.it

L'immobile presenta, puntualmente, tracce di infiltrazioni di umidità, con porzioni di intonaco distaccate o in fase di distacco (vedi foto n°10-13-14-14-16-17). Sono state rilevate porzioni di intonaci oggetto di recenti interventi di ripristino, prive di finitura (vedi foto n°41 e 42).

L'ex chiesa di S. Anna, adibita ad aula magna con capacità di 115 posti circa, presenta le pareti prive di intonaco, circostanza che, da quanto riferito dai responsabili del Comune di Piazza Armerina, sarebbe frutto di una prescrizione della Soprintendenza che si è riservata l'alta sorveglianza di lavori.

Abbattimento delle barriere architettoniche

La normativa di settore prescrive che sia garantita la possibilità, anche a persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale, di raggiungere l'edificio e le sue singole unità ambientali, di entrarvi agevolmente e di potere fruire degli spazi e delle attrezzature in condizioni di adeguata sicurezza e autonomia (D.M. 236/89 art. 2 lett. g). Relativamente al superamento ed all'eliminazione delle barriere architettoniche ed alle prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità e la visitabilità dell'edificio, nonostante siano state realizzate delle rampe esterne, la cui pendenza non appare conforme (non superiore all'8%) (vedi foto n°4 e 7), l'immobile non presenta i requisiti minimi richiesti per la presenza di barriere rappresentate da gradini (vedi foto n°5 e 6) ai vari livelli. Infatti, non è possibile raggiungere, dall'interno, i vari piani dell'immobile, in quanto non è presente un impianto elevatore, né un servoscala o piattaforma elevatrice, nonostante la normativa preveda la loro realizzazione, in caso di interventi di adeguamento di edifici preesistenti, salvo i casi di dimostrata impossibilità tecnica connessa agli elementi strutturali ed impiantistici.

I servizi igienici per disabili, nonostante siano per dimensioni accettabili, sono sprovvisti di lavabi ergonomici reclinabili, specchi, pezzi igienico sanitari di ausili e maniglioni (vedi foto n°46).

Sicurezza degli ambienti

Diversi parapetti di finestre dei piani superiori ed alcune ringhiere delle scale non rispetto l'altezza prescritta di 100 cm (vedi foto n°12-25-27-29 e 45). In particolare sono state rilevate le altezze dei parapetti relativi alle finestre riportate nelle foto n°27 e 29 che risultano essere cm 65. Alcune delle rampe scala non sono provviste di bandelle antiscivolo (vedi foto n°28 e 25).

L'immobile è privo di un sistema di allarme in grado di avvertire gli alunni ed il personale presenti in caso di pericolo. Il sistema di allarme dovrebbe avere caratteristiche atte a segnalare il pericolo a tutti gli occupanti il complesso scolastico ed il suo comando dovrebbe essere posto in locale costantemente presidiato durante lo svolgimento dell'attività didattica.

Oltre al piano di evacuazione affisso al piano terra ed al piano secondo non è stata riscontrata segnaletica di sicurezza.

Non risulta che siano state effettuate prove di evacuazione in quanto nessuna documentazione è stata esibita dagli intervenuti.

Non è stata riscontrata la presenza del registro dei controlli periodici ove devono essere annotati tutti gli interventi ed i controlli relativi all'efficienza degli impianti elettrici, dell'illuminazione di sicurezza, dei presidi antincendio, dei dispositivi di sicurezza e di controllo, delle aree a rischio specifico e dell'osservanza della limitazione dei carichi d'incendio nei vari ambienti dell'attività, che deve essere mantenuto costantemente aggiornato e disponibile per i controlli da parte dell'autorità competente.

Sicurezza degli Impianti

L'impianto elettrico e di illuminazione presenta alcune imperfezioni che non consentono di attribuirgli l'esecuzione a regola d'arte e la rispondenza alla norma, come ad esempio le connessioni con i corpi illuminanti privi di protezione (vedi foto n°11), o conduttori elettrici che penzolano o fuoriescono dalle pareti (foto n°30 e 31), o interruttori privi di placche (vedi foto 35 – 36 – 37 – 38), oppure l'allaccio al gruppo misura dell'energia elettrica con i conduttori elettrici a vista.

Manca l'interruttore di sgancio di emergenza; ogni scuola deve essere provvista di un interruttore generale, posto in posizione segnalata, che permetta di togliere tensione all'impianto elettrico, munito di comando di sgancio a distanza, posto nelle vicinanze dell'ingresso o in posizione presidiata.

Manca, inoltre, l'alimentazione di sicurezza; le scuole devono essere dotate di un impianto di sicurezza alimentato da apposita sorgente, distinta da quella ordinaria. L'impianto elettrico di sicurezza deve alimentare le utilizzazioni, strettamente connesse con la sicurezza delle persone, come l'illuminazione di sicurezza, compresa quella indicante i passaggi, le uscite ed i percorsi delle vie di esodo che garantisca un livello di

illuminazione non inferiore a 5 lux, impianto di diffusione sonora e/o impianto di allarme (non presente). L'autonomia della sorgente di sicurezza non deve essere inferiore ai 30 minuti.

E' stata riscontrata la presenza di radiatori e ventilconvettori relativi all'impianto di riscaldamento che, in considerazione del periodo, era tenuto spento.

Prevenzione Incendi

La normativa di prevenzione incendi per attività scolastica prevede la classificazione dell'immobile in oggetto di tipo 1: scuole con numero di presenze contemporanee da 101 a 300 persone.

Relativamente agli impianti fissi di prevenzione ed estinzione degli incendi si rileva che l'immobile è privo di impianto di rilevazione automatica di incendio, anche se sono visibili delle predisposizioni costituite da conduttori che in alcuni punti fuoriescono dalle pareti (vedi foto n°30 e n°31). La norma prevede che sia inoltre installato l'impianto di rilevazione automatica limitatamente agli ambienti o locali il cui carico d'incendio superi i 30 kg/m².

Non è presente l'impianto idrico antincendio con rete idranti (con idonea riserva idrica che deve essere costantemente garantita):

Sono stati riscontrati alcuni estintori portatili a polvere in determinati punti dei vari livelli con etichetta adesiva, dalla quale risulta la revisione periodica. La norma prevede che abbiano capacità estinguente non inferiore 13 A, 89 B, C di tipo approvato dal Ministero dell'interno in ragione di almeno un estintore per ogni 200 m² di pavimento o frazione di detta superficie, con un minimo di due estintori per piano.

Relativamente alla larghezza delle vie di uscita e delle porte delle aule didattiche, la norma prescrive una larghezza minima pari a due moduli (120 cm), mentre è stata riscontrata la larghezza della porta dell'aula da 90 posti (n°10 file da n°9 posti cadauna) ubicata al secondo livello (quota + 8,25 m) di 80 cm ed il corridoio di uscita, segnalato come via di esodo nel piano di evacuazione, presenta un restringimento puntuale della larghezza di cm 112 ed una successiva porta della larghezza di cm 90 (vedi foto n°32-33-34 e 40).

Le aule didattiche devono essere servite da una porta ogni 50 persone presenti e questo requisito non viene rispettato.

L'aula ricavata nell'ex chiesa di S. Anna (circa 115 posti) ha una sola uscita di emergenza (vedi foto n° 18-19-20-21-22 e 24) e presenta una pavimentazione in legno che dovrebbe avere caratteristica di reazione al fuoco di classe zero.

La norma prevede che il numero delle uscite non deve essere inferiore a due per ogni singolo piano in punti ragionevolmente contrapposti. Nell'immobile oggetto di sopralluogo, questo requisito non viene rispettato ai piani primo e secondo.

Non sono stati presi in considerazione spazi a rischio specifico in mancanza di elaborati progettuali relativi alla prevenzione incendi.

Tanto si doveva nell'interesse e per conto dell'Università degli Studi di Messina

Cordiali saluti

Il Direttore dei servizi di Prevenzione e Protezione
(Arch. Carmelo Savoca)



Il Responsabile della U.O. Patrimonio Immobiliare,
Programmazione Sviluppo Logistico
(arch. Biagio La Spada)



Il Responsabile dell'Unità Speciale
(Ing. Francesco Oteri)

